

In considerazione che non è legittimo amministrare a forza di carte bollate, ricorsi e denunce, ma è necessario governare con trasparenza nel rispetto delle leggi tutelando, sia gli interessi degli imprenditori, sia la salute che la gestione responsabile del territorio, per cui SI CHIEDE l'approvazione del Consiglio; la presente mozione ha il compito di ridare agli organi le rispettive competenze, della gestione del territorio:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO CHE:

- 1) la Giunta della Regione Toscana con delibera n°961 del 09/11/2011, presa facoltà offerta dalla legge 35/2011, ha approvato e respinto alla provincia di Pisa la richiesta di autorizzazione relativa al progetto di pirogassificazione della società Waste Recycling, nella chiarezza che tale parere non avrebbe nessun valore vincolante per l'Amministrazione Provinciale;
- 2) la richiesta di autorizzazione:
 - non avrebbe dovuto avere seguito in quanto fuori dagli schemi di programmazione territoriale in elaborazione, quale il Piano Interprovinciale dei Rifiuti;
 - la richiesta dovrebbe essere autorizzata ai sensi del Dgls 59/2005 e non ai sensi dell'art.208 D.legs 152/06 come effettivamente è la procedura fino ad ora seguita, nonostante ciò la richiesta stessa fa confusione in quanto è stata presentata secondo l'art. 208 e non il 214 del Dlgs152/2006, comunque sia non può essere spacciata per *“progetto di ristrutturazione produttiva ed energetica”* in quanto la produzione di energia dichiarata è solo dell'11% e parrebbe con l'aiuto di altri prodotti energetici;
 - nel progetto si insiste sulla mobilità dell'impianto, ma non risulterebbe sia stata presentata richiesta quale impianto mobile;
- 3) in data 01/07/2010 è stata divulgata la Determina Dirigenziale n°2866 di Assoggettabilità alla V.I.A. la quale è stata prodotta:
 - mediante l'analisi della documentazione, parrebbe riportanti gravi omissioni relative all'art. 19 del Regolamento Urbanistico del Comune di Castelfranco di Sotto doc. prot. n°11843 del 15/06/2010 riportante *“ad alto contenuto tecnologico, quindi non si rilevano difformità che impediscano la realizzazione..”* omettendo dopo *“alto contenuto tecnologico”* la determinazione NON INQUINANTI, e comunque lo stesso parere USL richiederebbe la necessità di ricorso alla VIA, paragrafo 10°;
 - la mancata Valutazione d' Impatto Sanitario, dovuta necessariamente perché l'impianto non avrebbe seguito la procedura di sperimentazione, di collaudo, non avrebbe i pareri favorevoli di ASL ed ARPAT e tale posizione è rafforzata anche dall'art.174 del Principio di Precauzione;
 - sarebbe mancato il parere dell'Autorità di Bacino, il sito risulterebbe in zona PI3A (con l'alluvione del 1966 il sito era interessato da circa 4 metri di acqua);
- 4) i Sindaci dei cinque comuni limitrofi, la Giunta ed il Consiglio comunale di Castelfranco di Sotto, la Giunta ed il Consiglio Provinciale si sono espressi con pareri contrari all'autorizzazione, adducendo valide motivazioni;
- 5) il Percorso di Partecipazione Popolare richiesto dalla Provincia indetto con finanze pubbliche per € 133.000,00 ha espresso parere contrario con chiare motivazioni, la non presa in considerazione potrebbe essere intesa come distrazione di capitali dai pubblici bilanci ed oggetto di provvedimenti da parte della Corte dei Conti ;
- 6) la popolazione, in due petizioni distinte, ha manifestato fortemente, esponendosi con circa 9.200 (in un primo tempo furono presentate 5.000 adesioni, oggi altre 4200) contro l'iniziativa di incenerimento dei rifiuti. Rendendo palese il ripudio di qualsiasi forma di termovalorizzazione o di incenerimento nella zona già fortemente vessata da un'infinità emissioni inquinanti;
- 7) la mancanza di approfondimenti, studi valutazioni e certezze importanti fortificano le prese di posizione contrarie;

- 8) il verbale della Conferenza dei Servizi non terrebbe di conto delle osservazioni prodotte da ASL ignorerebbe il documento trasmesso alla provincia in data 20/05/2010 il quale pone seri dubbi sulla tutela della salute pubblica, per cui inficerebbe la Determina Dirigenziale sulla Assoggettabilità alla VIA, ciò obbligando anche per l'art.174 sul Principio di Precauzione del Trattato CE, ad una Valutazione d'Impatto Sanitario e di VIA, e dalla lettera dei 165 medici che motivano l'incompatibilità della struttura stessa sul territorio ;
- 9) nel verbale della Conferenza dei Servizi sembra che i pareri di tutte le autorità tecniche coinvolte nel procedimento e della provincia siano favorevoli, ma così non è e non è;
- 10) la Giunta Regionale avrebbe preso un'iniziativa dubbia sull'interpretazione della legge 35/2011 in quanto la struttura in progetto non si può assimilare ad una struttura di pubblico interesse o di interesse strategico, di ciò non esiste motivazione o relazione esaustiva, come non sembrerebbe non abbia valutato attentamente i documenti degli apparati tecnici;
- 11) l'iter potrebbe essere considerato viziato, ed un annullamento dell'Autorizzazione non solo esporrebbe l'Amministrazione ad una perdita d'immagine, ma anche a spese considerevoli per sostenere i ricorsi non necessari;
- 12) che il Percorso di Partecipazione è costato circa 133.000,00 euro quasi interamente a carico degli enti locali e della Regione Toscana, ed una non presa in considerazione della decisione unanime dei 3 saggi dei 15 garanti e dei 50 giurati ciò sarebbe non solo uno scherno alla democrazia ed al coinvolgimento popolare, ma soprattutto distrazione di capitali dai pubblici bilanci.

Alla luce di quanto espresso IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Rende nulla la determina n° 2866 del 01/07/2010 relativa alla Valutazione di Assoggettabilità alla VIA;
- Invalida la conferenza dei servizi del 28 sett. 2011;
- Valutare l'opportunità e la pertinenza nell'accettare l'esame di una nuova richiesta da parte della ditta proponente in presenza del Piano Interprovinciale dei Rifiuti in fase d'istruttoria;
- Qualora fosse dichiarata la compatibilità all'esame di una nuova richiesta sia provveduto:
 - 1) proseguire con la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, alla Valutazione d'Impatto Sanitario, di sostenibilità delle emissioni e di tutte le altre necessarie;
 - 2) ad invitare alla conferenza dei servizi tutti gli enti istituzioni ed uffici di competenza compresa l'Autorità di Bacino acquisendo i dovuti pareri;
 - 3) interpretare con chiarezza i pareri acquisiti.

Il Consiglio Provinciale ribadisce la propria contrarietà alla delibera della Giunta Regionale, invita il Presidente della Provincia e la sua Giunta a non ottemperare a quanto stabilito nella delibera stessa e a sostenere questa posizione in tutte le sedi opportune e competenti

Pisa, lì 13 dic. 2011

Gruppo UDC

Gruppo PDL

Gruppo misto/indipendente

Gruppo Lega Nord Toscana